

## Il design di Miami a Basilea Miami design in Basel



COURTESY FRIEDMAN BENDA AND BYUNG HOON CHOI

Byung Hoon Choi, *afterimage of the beginning 015-426*, 2015.

Il decimo anniversario di Design Miami/Basel (Basilea, 15-21 giugno) non sarà un'edizione celebrativa ma un ulteriore passo avanti di una macchina commerciale che ha segnato il mercato internazionale. Oltre alla fiera – diretta da Rodman Primack – che continua a mantenere il primato nel settore limited edition, nell'accezione che va dai pezzi storici alle produzioni su commissione, ci saranno due piattaforme espositive a corredo. Si preannunciano monumentali: *Design at Large* a cura di André Balazs porterà opere di grandi dimensioni di Jean Prouvé, Edouard François, Shigeru Ban e Atelier Van Lieshout; *Design Curio* punterà su Andy Coolquitt, Igor Krestovsky, Max Lamb, Kersten Geers, Richard Venlet e Sibylle Stöckli. (MS)

*The tenth anniversary of Design Miami/Basel (Basel, 15-21 June) will not be a celebratory edition as such, but will be a further step forward for a commercial machine that has left its mark on the international market. In addition to the fair itself (directed by Rodman Primack), which continues to rank as the leading exhibition of limited editions, with everything from historic pieces to specially commissioned items, there will be two other exhibition platforms that appear particularly compelling: Design at Large, curated by André Balazs, will present large-scale items by Jean Prouvé, Edouard François, Shigeru Ban and Atelier Van Lieshout; while Design Curio will focus on the work of Andy Coolquitt, Igor Krestovsky, Max Lamb, Kersten Geers, Richard Venlet and Sibylle Stöckli.*



COURTESY MODERNE GALLERY

Harry Bertoia, *Sculpture Screen*, 1956.

## Una Biennale multicolore A multi-coloured Biennale

Nella più politica tra le Esposizioni d'Arte degli ultimi anni prevalgono pittura, materia e sensorialità

*Painting, materials and sensorial experiences prevail at the most political art exhibition of recent years*

Per visitare questa 56ma Esposizione d'Arte alla Biennale di Venezia ([www.labiennale.org](http://www.labiennale.org)) c'è tempo fino al 22 novembre. Il consiglio è di fermarsi almeno due notti in Laguna, il minimo per riuscire a farsi un'idea sul tema scelto dal curatore nigeriano-statunitense Okwui Enwezor: *All the World's Futures*. Un percorso che si snoda tra il padiglione centrale ai Giardini e l'Arsenale e ha il suo baricentro nella incessante (per sei mesi) lettura-oratorio del Capitale di Marx, ma a dispetto del taglio fortemente politico offre una visione d'insieme in cui prevalgono pittura e matericità, colore e coinvolgimento dei sensi. Una Biennale molto africana e latinoamericana. In cui non a caso una delle esperienze più forti è quella dell'Istituto Italo-latino-americano, con decine di altoparlanti che diffondono i numerosi dialetti e idiomi (in estinzione) del sub-continente. In città, tante altre mete importanti. Dalla *Nuova Oggettività* in mostra al Museo Correr (fino al 30 agosto) a *Il vetro finlandese* alla Fondazione Cini (chiude il 2 agosto). Da *Alchimia-Jackson Pollock* al Guggenheim (fino al 15 settembre), alla mostra *Portable Classic* di Salvatore Settis alla Fondazione Prada (fino al 13 settembre). (Sa.B)

*The 56th Art Biennale in Venice ([www.labiennale.org](http://www.labiennale.org)) will stay open until 22 November. Visitors are advised to stay at least two nights in the lagoon, the very minimum amount of time needed to get a sense of the theme chosen by US-Nigerian curator Okwui Enwezor: All the World's Futures. The sequence takes in the central pavilion in the Giardini and at the Arsenale and has its main focus in the non-stop (for six months) oratory-style reading of Marx's Capital, but despite the highly political angle taken, the overall impression is one of painting and materials, colour and the involvement of the senses. It is a very African and Latin American Biennale. One in which perhaps the most memorable experiences is that set up by the Italo-Latin-American Institute, with dozens of loudspeakers broadcasting the dialects and languages of the continent that are now dying out. There is plenty more to see elsewhere in Venice: the New Objectivity exhibition at the Museo Correr (until 30 August), the Finnish Glass Exhibition at Fondazione Cini (closing on 2 August). Alchemy-Jackson Pollock at the Guggenheim (until 15 September) and the Portable Classic exhibition by Salvatore Settis at Fondazione Prada (until 13 September) ■*



## Metalmeccanica applicata Applied engineering

Dalla meccanica pesante al design del mobile. *Da a* è il nuovo marchio made in Italy nato dall'esperienza dell'azienda metalmeccanica Alcar, esperta nella produzione di benne, bracci e telai per macchine escavatrici o bulldozer. L'idea di *Da a* è quella di un passaggio di stato: applicare gli strumenti del processo industriale, la tecnologia del taglio al laser e le abilità artigiane nel saldare, piegare e rifinire alla realizzazione di arredi e complementi in metallo e non solo. Con questo obiettivo *Da a* ha coinvolto dodici designer per la creazione di prodotti che, in alcuni casi, reinterpretano gli stessi organi meccanici, come *Benna*, una panca metallica in lamiera curvata ideata da Lorenzo Damiani. (Irene Guzman)

*From mechanical engineering to furniture design. Da a is a new Italian brand created by the engineering company Alcar, which has years of experience in the production of buckets, arms and frames for earthmoving machinery and bulldozers. Da a's aim is to achieve a change of status ("Da...a..." is Italian for "From...to..."): using the tools of industrial engineering (the laser-cutting technology and processes required to weld, bend and finish metal) to produce furnishings, complements and more. To do this, Da a has enlisted the services of twelve designers to create products which, in some cases, reinterpret actual mechanical parts, such as Benna, a bench made of curved sheet metal designed by Lorenzo Damiani.*



Angeletti Ruzza, *Tatou*.

## Giocare tra le nuvole con Ishigami Playing among the clouds with Ishigami

È ispirato al mutamento repentino delle nuvole *Clouds Garden*, spazio dedicato alla prima infanzia realizzato l'anno scorso da Junya Ishigami ad Atsugi in Giappone. L'enfant prodige dell'architettura giapponese, che nel 2008 a soli 34 anni ha rappresentato il suo Paese alla Biennale di Architettura di Venezia, aggiudicandosi nell'edizione successiva il prestigioso Leone d'Oro per un'opera così eterea da apparire quasi invisibile agli occhi, in questa occasione ha cambiato rotta, materializzando la silhouette di enormi nubi, alte fino a 5 metri. Situato all'ottavo piano di un edificio, lo spazio di oltre 2.200 metri quadrati comprende una scuola materna, un centro di supporto all'educazione e una piazza coperta. Quest'ultima è pensata come luogo ideale per esplorare, giocare a nascondino o praticare qualsiasi altra attività dedicata ai più piccoli. Alle strutture già presenti sul soffitto sono state appoggiate e incastrate le grandi sagome di malta e metallo che serpeggiano in maniera fluida. (IG)

*Clouds Garden, a space designed for small children last year by Junya Ishigami in Atsugi in Japan, takes its inspiration from the never-ending changes in cloud formation. The enfant prodige of Japanese architecture, who in 2008 at just 34 years of age represented his country at the Venice Architecture Biennale, and won the coveted Golden Lion award at the following edition for a work so ethereal as to appear almost invisible to the human eye, has now changed direction and produced a silhouette of huge clouds, up to five metres high. Situated on the eighth floor of the building in which it is housed, the over 2,200-sq.m. space comprises a nursery school, a teaching support centre and a covered plaza. The latter is designed as a place of exploration, play (it is ideal for games like hide-and-seek) or other children's activities. The large mortar and metal forms, which have been set into the structures already present on the ceiling, create a sinuous, fluid effect.*



JUNYA ISHIGAMI+ASSOCIATES